



COMUNE DI SAN VITO CHIETINO

*Provincia di CHIETI*

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**  
**2019/2021**

SOMMARIO		
1	INTRODUZIONE	3
1.0.1	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	7
1.0.2	NOTE METODOLOGICHE	8
2	SESSIONE STRATEGICA (SeS)	9
2.1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	9
2.1.1	IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZE 2018: RISULTATI CONSEGUITI E OBIETTIVI DEL GOVERNO	9
2.1.2	LA LEGGE DI BILANCIO PER IL 2019	18
2.1.3	GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE	19
2.2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	20
2.2.1	LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA	20
2.2.2	IL TERRITORIO	21
2.2.3	L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE	22
2.2.4	LA DOTAZIONE ORGANICA	23
2.2.5	IL GRUPPO COMUNE DI SAN VITO	25
2.3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	26
3	SESSIONE OPERATIVA (SeO)	28
3.1	SeO PARTE 1	28
3.2	SeO PARTE 2	31
3.2.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE	31
3.2.2	IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI	33
3.2.3	IL PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI	41
3.2.4	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	45
3.2.5	IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA	46
3.2.6	LA COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	47
4	CONSIDERAZIONI FINALI	49

## **1 INTRODUZIONE**

**Il sistema contabile degli Enti Locali ha subito una profonda evoluzione per effetto delle novità recate dal D.lgs. 118/2011, contenente “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, come integrate dal D.lgs. 126/2014, determinando un cambiamento fortemente discontinuo nel complessivo sistema contabile degli Enti Locali.**

**Tale cambiamento ha inciso profondamente sull’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni locali, soprattutto a seguito e per effetto dell’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, per l’imputazione delle diverse poste in funzione del criterio-guida dell’esigibilità, che costituisce certamente la novità di maggior rilievo. Non di meno sono stati introdotti altresì nuovi strumenti ed istituti contabili, come il fondo pluriennale vincolato, che hanno imposto agli Enti Locali diverse e rinnovate modalità di svolgimento delle rilevazioni contabili, allo scopo di garantire la migliore rappresentazione degli esiti conseguiti e l’ampiamiento dei livelli di omogeneità e confrontabilità dei risultati.**

**Il superamento del precedente quadro di riferimento relativo all’ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali, contenuto nel D.lgs. 267/2000, si è reso necessario nella prospettiva di:**

- a) favorire la progressiva uniformità ed omogeneità dei sistemi contabili delle diverse amministrazioni pubbliche, anche nella prospettiva di migliorare l’efficacia delle operazioni di consolidamento (in precedenza condizionate da una forte eterogeneità);**
- b) migliorare la capacità degli strumenti definiti rappresentare efficacemente i risultati dell’Ente Locale e, conseguentemente, il livello di accountability realizzato, rilasciando un’informativa più fruibile e intellegibile.**

**Il percorso auspicato si è tradotto in numerose novità di rilievo, che hanno riguardato essenzialmente:**

- 1) il principio di competenza da seguire per l’imputazione ai diversi esercizi delle operazioni della gestione realizzate, con il superamento della logica della competenza finanziaria semplice esclusivamente legata alla formazione dell’obbligazione giuridica;**
- 2) l’introduzione di nuove tassonomie destinate a ri-classificare l’entrata e la spesa, con il superamento delle vecchie distinzioni per la spesa e per l’entrata;**
- 3) gli schemi del sistema di bilancio, tanto per la fase di previsione quanto per la fase di rendicontazione, per assicurare un’informativa ed una modulistica strettamente coerente con le rinnovate caratteristiche della contabilità armonizzata;**
- 4) i sistemi contabili utilizzati ed in particolare l’impostazione della correlazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale, con il superamento della precedente logica del “prospetto di conciliazione” ed il ricorso ad una logica di integrazione, grazie alla quale i diversi fabbisogni informativi sono soddisfatti mediante un unico processo di rilevazione;**
- 5) i principi contabili generali ed applicati, che sono stati ampiamente rivisti nella prospettiva di assicurare la piena attuazione dell’armonizzazione contabile, sia a livello di postulati sia a livello di principi applicati, in relazione alle specifiche tipologie di operazioni che devono formare oggetto di rilevazione;**
- 6) il piano integrato dei conti, finalizzato a classificare in modo analitico (e sulla base di più livelli) le entrate e le spese, le attività e le passività patrimoniali ed i costi e ricavi, allo scopo di garantire una crescente capacità informativa e conseguire un’effettiva uniformità nell’imputazione delle operazioni alle diverse classificazioni di bilancio;**
- 7) l’introduzione della logica della transazione elementare, monetaria e non, finalizzata ad identificare l’unità elementare della rilevazione proprio nel sistema contabile vigente per gli enti locali, utile anche per garantire il funzionamento del piano integrato dei conti.**

L'insieme di tali elementi innovativi caratterizza il nuovo sistema contabile, che definisce il quadro delle regole e cui devono attenersi gli Enti locali nella prospettiva di attuare i rinnovati principi contabili caratterizzanti la nuova impostazione.

In particolare, l'obiettivo ricercato è legato al miglioramento progressivo dell'informativa rilasciata nei confronti dei diversi stakeholder dell'Ente locale, nella prospettiva di comprendere al meglio le dinamiche finanziarie e le condizioni di equilibrio dell'amministrazione pubblica locale.

Una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione contabile è rappresentata dal DUP - Documento Unico di Programmazione. Si tratta del documento di guida strategica ed operativa dell'Ente Locale, che costituisce il presupposto necessario degli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi.

Con il DUP i Comuni dispongono dello strumento, utile e flessibile, per affrontare in maniera strategica la programmazione economico-finanziaria del triennio successivo.

Nello specifico, il principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al decreto legislativo n. 118 del 2011, afferma che *"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento"*.

Pertanto, al fine di adempiere al principio normativo di cui sopra, non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di

Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

**Par. 1 – Definizione.**

*“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente”*

**Par. 2 – I contenuti della programmazione.**

*“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.....Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.....I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”*

**Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.**

*“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione. In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione...”*

**Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.**

*“Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”.*

**Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).**

*“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”.*

**Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).**

*“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”*

**Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.**

*“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”*

All’impianto normativo sopra descritto, dedicato specificatamente ai contenuti minimi richiesti dal Principio Contabile della Programmazione all. 4/1 al D.lgs. 118/2011 per la redazione del DUP 2019/2021, va aggiunta la novità apportata dal D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 *“Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”*, il quale, dando avvio ad un nuovo programma delle opere pubbliche da adottarsi per il triennio 2019/2021 che muta l’approccio stesso delle Amministrazioni nei confronti delle opere da realizzare, modifica intimamente l’attività di programmazione degli Enti Locali.

Inoltre, va precisato che, anche l’elaborazione del piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021, ha subito rispetto al passato un profondo mutamento dei criteri di redazione. Secondo infatti l’impostazione espressa nelle nuove linee guida del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, pubblicate in Gazzetta Ufficiale del 27/7/2018, la dotazione organica non è più espressa in termini numerici di posti, ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile.

In altre parole, il DUP 2019/2021, nella sua nuova formulazione di cui al D.M. 14/2018 ed alle linee guida del 27/7/2018, ed in combinato disposto con tali novità, dovrà contenere nella parte 2<sup>a</sup> della SeO, tutti gli atti di programmazione settoriale, in particolare:

- Il Programma triennale del fabbisogno del personale di cui all’art. 6 comma 4 del D.lgs. 30/03/2001 n. 165;
- il Programma triennale e l’elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all’art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, secondo i nuovi schemi approvati con il citato D.M. 14/2018;
- il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all’art. 58, comma 1 del D.lgs. 112 del 25/06/2008, convertito nella L. 6/8/2008, n. 133;
- Il Programma biennale di forniture e servizi di cui all’art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 e regolato con Decreto 16/01/2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;
- Il Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all’art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007;
- eventuali altri documenti di programmazione

Con tali presupposti il DUP rischia di trasformarsi in un documento *Omnibus* corredato più di allegati settoriali, che di significativi contenuti strategici, con la conseguenza che la parte adempimentale potrebbe risultare prevalente su quella a reale valenza programmatica.

Di contro, invece, questa Amministrazione Comunale cercherà di curare con maggiore attenzione rispetto al passato, la corretta sequenza e declinazione delle linee di mandato in politiche ed obiettivi dell’Ente (collegati con Peg-Piano Esecutivo di Gestione, Pdo-Piano degli Obiettivi, Piano Performance, corredati di opportuni indicatori e target), con lo scopo di definire, attraverso un percorso intelligibile e coerente, la vera linea d’azione del Nostro Ente Locale.

### 1.0.1 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni

## 1.0.2 NOTE METODOLOGICHE

Il Documento Unico di Programmazione, come indicato nel principio contabile applicato della Programmazione, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è "lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali" ed inoltre "costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

Pertanto, con l'introduzione del principio contabile citato, il Legislatore ha voluto assimilare il ciclo di programmazione degli Enti Territoriali a quello dello Stato (Documento per l'Economia e la Finanza, da cui discende la Legge di Bilancio). Con l'introduzione di questo disposto normativo la programmazione avviene ex-ante rispetto al Bilancio di Previsione confermando che il DUP non è un allegato al Bilancio di Previsione, ma ne rappresenta il presupposto e, come tale, lo deve precedere.

Tale disposto normativo è ulteriormente ribadito dalle linee di indirizzo deliberate dalla Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, n. 14/SEZAUT/2017/INPR che rafforzano il valore della programmazione ex-ante rispetto al Bilancio.

*La Corte dei Conti afferma, infatti, come "[...] il DUP sia nella sua forma ordinaria, che semplificata, si configuri come atto presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione, strettamente connesso sia al Bilancio di previsione che al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tale ottica il DUP compendia in sé le diverse linee programmatiche relative alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali degli Enti, al fine di garantirne la complessiva coerenza, anche in vista del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica [...]"*



## 2 SESSIONE STRATEGICA (SeS)

La Sezione strategica, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1a) D.lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzarsi nel corso del mandato amministrativo cioè nel quinquennio.

### 2.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

#### 2.1.1 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZE 2018: RISULTATI CONSEGUITI E OBIETTIVI DEL GOVERNO

Il 27 settembre 2018, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Tria, il Consiglio dei Ministri, presieduto dall'on. Giuseppe Conti, ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento per l'Economia e la Finanza del 2018.

Partendo dagli obiettivi del Governo, dalle note introduttive al documento programmatico, a firma del Ministro dell'Economia e Finanze, Giovanni Tria, emergono i punti essenziali del programma di politica economica e finanziaria, che oltre agli interventi sulle clausole di salvaguardia, può essere riassunto nei seguenti punti principali:

- *Attuazione del Reddito di Cittadinanza nell'ambito di un'ampia riforma delle politiche di inclusione sociale;*
- *Introduzione di modalità di pensionamento anticipato per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani;*
- *Prima fase dell'introduzione della 'flat tax' a favore di piccole imprese, professionisti e artigiani;*
- *Taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;*
- *Rilancio degli investimenti pubblici e della ricerca scientifica e tecnologica;*
- *Promozione dei settori-chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni.*

Come precisato dal Ministro, si tratta di un ambizioso programma, che mira anzitutto a rispondere all'aumento della povertà registrato dalla crisi in poi, soprattutto fra i giovani e le famiglie numerose e nelle regioni meridionali del Paese, ed a consentire una maggiore flessibilità nei pensionamenti anticipati, creando maggiore spazio per l'occupazione giovanile. Esso verrà attuato con gradualità, onde conseguire una significativa riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo triennio. Nell'intenzione del nuovo Governo la Nota di Aggiornamento del DEF di quest'anno riveste particolare importanza in quanto si tratta del primo documento di programmazione economica della nuova compagine ed essa viene presentata in una fase di cambiamento nelle relazioni economiche e politiche a livello internazionale, accompagnato da segnali di rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale.

Di seguito alcuni passaggi dell'introduzione a firma del Ministro Giovanni Tria "[...] Il Contratto firmato dai leader della coalizione di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale,

*dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione. Vi è inoltre una pressante esigenza di conseguire una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e di chiudere il divario di crescita che l'Italia ha registrato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio. L'obiettivo primario della politica economica del Governo è di promuovere una ripresa vigorosa dell'economia italiana, che richiede un cambiamento profondo delle strategie di politica economica e di bilancio che negli anni passati non hanno consentito di aumentare significativamente il tasso di crescita, ridurre il tasso di disoccupazione e porre il rapporto debito/PIL su uno stabile sentiero di riduzione. [...] La strategia di politica economica del Governo è quindi quella di affrontare efficacemente questi problemi ponendosi l'obiettivo di ridurre il rapporto debito/PIL in direzione dell'obiettivo stabilito dai trattati europei. In questa strategia il rilancio degli investimenti è la componente cruciale e uno strumento essenziale per perseguire obiettivi di sviluppo economico sostenibile e socialmente inclusivo. Il Governo si propone di promuovere gli investimenti pubblici e privati nel quadro di un ambiente economico e sociale favorevole attraverso l'azione normativa e una riorganizzazione mirata della pubblica amministrazione. Nell'arco della presente legislatura è auspicabile riportare gli investimenti pubblici ai livelli pre-crisi, il che richiederà non solo adeguati spazi finanziari, ma anche un recupero di capacità decisionali, progettuali e gestionali. A questo scopo, il Governo intende mettere in campo una serie di azioni ad ampio raggio volte ad espandere, accelerare e rendere più efficiente la spesa per investimenti pubblici, migliorando la capacità delle pubbliche amministrazioni di preparare, valutare e gestire piani e progetti. [...]"*

*Ed ancora dall'introduzione del Ministro Tria "[...] Lo sforzo di rilancio degli investimenti e di sviluppo delle infrastrutture dovrà coinvolgere non solo tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche, ma anche le società partecipate o titolari di concessioni pubbliche che hanno, in numerosi casi, beneficiato di un regime di bassi canoni ed elevate tariffe, rinviando i programmi di investimento previsti nei piani economici finanziari. [...] Settori strategici per la crescita su cui il Governo punterà anche per realizzare opportune sinergie pubblico-privato sono in particolare quelli della ricerca scientifica e tecnologica, della formazione di capitale umano, della innovazione e delle infrastrutture, in quanto portatori di effetti rilevanti e duraturi sulla produzione e la capacità del Paese di creare valore. [...] Lo strumento del reddito di cittadinanza rappresenta un obiettivo primario del governo ed è necessario per assicurare un più rapido ed efficace accompagnamento al lavoro dei cittadini. Esso ha il duplice scopo di garantire la necessaria mobilità del lavoro e un reddito per coloro che nelle complicate fasi di transizione, determinate dai processi di innovazione, si trovano in difficoltà. [...] Parimenti è necessaria una riforma del sistema pensionistico allo scopo di promuovere il rinnovo delle competenze professionali necessarie a supportare il processo di innovazione. [...] Infine è necessario semplificare il sistema di tassazione diretta e indiretta, riducendo allo stesso tempo la pressione fiscale su imprese e famiglie [...] Di importanza fondamentale è anche la riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL, che da ormai trent'anni vincola le politiche economiche e sociali dell'Italia e che va affrontato al fine di liberare spazi di bilancio e ridurre la pressione fiscale. Gli ultimi dati Istat mostrano che negli scorsi tre anni il rapporto fra debito pubblico e PIL è sceso di soli sei decimi di punto sebbene le condizioni economiche e finanziarie a livello europeo ed internazionale fossero nel complesso favorevoli. Il Governo intende seguire un approccio che combini responsabilità fiscale e stimolo alla crescita, assicurando una graduale riduzione del rapporto debito/PIL. È altresì necessario che le politiche europee e le regole fiscali comuni siano maggiormente orientate alla crescita e alla convergenza economica fra i paesi dell'Area euro. [...]"*

*La previsione macroeconomica tendenziale prende atto del fatto che nella prima metà dell'anno 2018 la crescita economica in Italia e in Europa ha rallentato, in corrispondenza di un indebolimento del commercio mondiale e della produzione industriale. La stima di crescita del PIL per quest'anno scende dall'1,5 all'1,2 per cento, e la previsione tendenziale per il 2019 viene ridotta dall'1,4 allo 0,9 per cento. Nei due anni seguenti, la crescita riprenderebbe lievemente, salendo all'1,1 per cento. Queste previsioni si basano sulla legislazione vigente, che prevede corposi rialzi delle imposte indirette a partire dal 2019. [...] Il Governo ritiene, come già sottolineato, che i tassi di crescita del PIL e dell'occupazione dello scenario tendenziale siano inaccettabilmente bassi. Il programma fiscale ereditato dal precedente governo non consentirebbe inoltre di attuare i punti qualificanti del Contratto di Governo e di promuovere il rilancio degli investimenti poc'anzi prospettato. Si intende pertanto adottare una politica fiscale meno restrittiva [...] compatibile sia con le esigenze di stimolo all'economia sia con la volontà di*

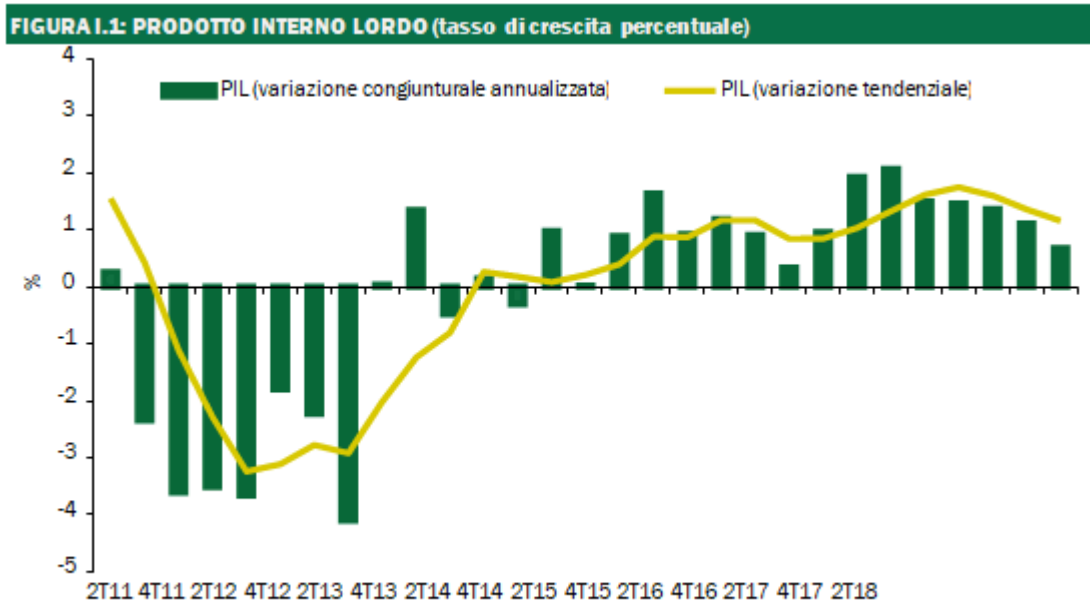
*mantenere una gestione delle finanze pubbliche stabile ma più graduale e meglio congegnata rispetto allo scenario tendenziale. Il Governo ritiene inoltre opportuno intervenire sulle clausole di salvaguardia ereditate dal passato attraverso la totale sterilizzazione degli aumenti previsti per il 2019 e la loro riduzione per il biennio successivo. [...]. Questi obiettivi di crescita economica sono ambiziosi ma realistici. [...]*

## TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA

La ripresa dell'economia italiana è continuata nella prima metà dell'anno, ma a un ritmo inferiore alle attese. Il tasso di crescita annualizzato del PIL, che nel 2017 era stato in media pari all'1,6 per cento, è infatti sceso allo 0,9 per cento. Anche alla luce dei più recenti indicatori congiunturali, che prefigurano un modesto ritmo di espansione nei mesi finali dell'anno, la previsione di crescita del PIL per il 2018 scende dall'1,5 all'1,2 per cento.

L'andamento del deflatore del PIL è stato invece in linea con la previsione annuale contenuta nel DEF 2018, pari all'1,3 per cento, che è confermata. La crescita del PIL nominale stimata per quest'anno scende pertanto dal 2,9 al 2,5 per cento (al netto di effetti di arrotondamento).

Le pressioni inflazionistiche interne rimangono modeste. Il tasso d'inflazione al consumo ha mostrato una tendenza al rialzo e la previsione annua per l'indice armonizzato sale all'1,3 per cento, dall'1,1 per cento del DEF. Ciò è tuttavia prevalentemente il risultato di un aumento dei prezzi energetici. L'1,6 per cento di inflazione tendenziale registrato ad agosto si accompagna infatti ad un andamento di fondo (al netto degli energetici ed alimentari freschi) dello 0,8 per cento.



Fonte: ISTAT.

Considerando le componenti della domanda aggregata, secondo gli ultimi dati Istat, la minor crescita registrata nella prima metà dell'anno è dovuta ad un andamento leggermente inferiore alle attese dei

consumi delle famiglie e marcatamente peggiore per quanto riguarda le esportazioni. A sua volta, il calo dell'export è stato particolarmente accentuato in mercati e prodotti che sono stati oggetto di politiche commerciali e industriali di stampo protezionistico. Hanno anche pesato negativamente la perdita di slancio di alcuni rilevanti paesi di destinazione delle nostre esportazioni e il forte deprezzamento del tasso di cambio di altri. I rischi esogeni per la previsione del PIL evidenziati nel DEF 2018 si sono quindi già in parte materializzati nella prima metà dell'anno.

Dal lato dell'offerta, in corrispondenza del calo delle esportazioni si è verificato un marcato rallentamento della produzione e del valore aggiunto dell'industria, mentre la crescita dei servizi ha proseguito ad un ritmo moderato. Questo ultimo è il risultato di un andamento assai dinamico del settore commercio, trasporto, alloggio e ristorazione e della persistente contrazione dei servizi di comunicazione e informazione e delle attività finanziarie, bancarie e assicurative, con i restanti settori in crescita moderata (attività professionali e di supporto) o bassa (attività immobiliari).

L'andamento dell'occupazione nella prima metà dell'anno è stato positivo, giacché si è registrata una crescita tendenziale dell'1,2 per cento in termini di occupati. Nel secondo trimestre, il numero di occupati (RCFL) e le ore lavorate sono cresciute rispettivamente dell'1,7 e dell'1,5 per cento sul corrispondente periodo del 2017 e il tasso di occupazione ha raggiunto il 59,1 per cento, con il tasso di disoccupazione in discesa al 10,7 per cento – i migliori risultati in tempi recenti e tuttavia ancora inaccettabili a dieci anni dalla crisi. È inoltre aumentato il ricorso ai contratti di lavoro a termine, fenomeno che è stato oggetto della prima iniziativa legislativa del nuovo Governo, il D.L. Dignità<sup>1</sup>.

Va anche rilevato che, a dispetto del rallentamento della crescita reale delle esportazioni e della salita del prezzo del petrolio, il saldo della bilancia commerciale nei primi sette mesi dell'anno è rimasto largamente positivo (24,7 miliardi, contro i 25,6 dello stesso periodo del 2017). Nello stesso periodo, le partite correnti della bilancia dei pagamenti sono risultate in surplus per 24,2 miliardi, in miglioramento sui 22,7 del corrispondente periodo dello scorso anno. La stima annuale del saldo delle partite correnti è stata rivista al rialzo dal 2,5 al 2,8 per cento del PIL, lo stesso livello del 2017.

Per quanto attiene la finanza pubblica, l'indebitamento netto della PA nel 2018 è ora stimato all'1,8 per cento del PIL, con una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali in confronto al DEF di aprile a motivo della minore crescita del PIL nominale e di oneri per interessi che sono rivisti al rialzo per poco più di 1,9 miliardi di euro (0,11 punti percentuali di PIL). Pur con questa revisione, il dato di quest'anno risulterebbe in sensibile discesa rispetto al 2,4 per cento registrato nel 2017 secondo le ultime stime Istat.

## **QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE**

Lo scenario tendenziale 2019-2021 incorpora gli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2018 e che avrebbero luogo a gennaio 2019, gennaio 2020 e gennaio 2021. Come già illustrato nel DEF, tali aumenti avrebbero un effetto depressivo sulla domanda aggregata e sul PIL e farebbero accelerare la crescita dei deflatori di consumi e PIL.

In confronto al DEF, le variabili esogene della previsione esercitano un effetto più sfavorevole sulla crescita del PIL: le proiezioni del prezzo del petrolio sono infatti salite, l'andamento previsto del commercio mondiale è meno favorevole, il tasso di cambio ponderato dell'euro si è rafforzato e i tassi di interesse e i rendimenti sui titoli pubblici sono più elevati. Per quanto riguarda il 2019, vi è inoltre un minore effetto di trascinamento derivante dalla revisione al ribasso della crescita prevista per la seconda metà di quest'anno.

Tenuto conto di tutti questi effetti, la crescita del PIL prevista per il 2019 nello scenario tendenziale scende dall'1,4 del DEF allo 0,9 per cento; quella del 2020 diminuisce dall'1,3 all'1,1 per cento ed infine quella per il 2021 viene ridotta più marginalmente, dall'1,2 all'1,1 per cento.

Il quadro economico tendenziale qui presentato è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 19 settembre 2018.

**TAVOLA 1.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,2	0,9	1,1	1,1
Deflatore PIL	1,1	0,5	1,3	1,8	1,7	1,5
Deflatore consumi	0,2	1,1	1,3	2,2	2,0	1,5
PIL nominale	2,3	2,1	2,5	2,7	2,8	2,6
Occupazione (ULA)	1,3	0,9	0,7	0,6	0,7	0,8
Occupazione (FL)	1,3	1,2	1,2	0,8	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,6	10,1	9,9	9,5
Saldo corrente Bilancia dei Pagamenti in % PIL	2,6	2,8	2,8	2,7	2,9	3,0
PIL nominale (in milioni di euro)	1.689,7	1.725,0	1.767,6	1.816,1	1.866,7	1.915,6
p.m. PIL (DEF 2018)	0,9	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
PIL nominale (DEF 2018)	1,7	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7

L'indebitamento netto tendenziale della PA nel 2019 è rivisto al rialzo dallo 0,8 all'1,2 per cento del PIL. Ciò è spiegato dal minor livello del PIL nominale della previsione aggiornata e dal più elevato livello dei rendimenti sui titoli di Stato ipotizzati nella previsione. A questo proposito, è opportuno sottolineare che, come di consueto, la previsione ufficiale si basa sulla curva dei rendimenti di mercato osservati nelle settimane precedenti la chiusura della previsione. In confronto al DEF, la curva dei rendimenti ha subito una traslazione verso l'alto che su alcune scadenze eccede un punto percentuale. Ciò spiega perché la spesa per interessi nel 2019 sia ora cifrata in 3,6 punti di PIL, contro i 3,5 del DEF.

Nella previsione tendenziale, l'impatto dei più elevati rendimenti ipotizzati cresce nel tempo malgrado la elevata vita media residua del debito per via delle nuove emissioni. Rispetto al DEF, la spesa per interessi crescerebbe di 0,2 punti di PIL nel 2020 e di 0,3 nel 2021. L'indebitamento netto della PA è rivisto al rialzo anche per il 2020 e 2021, anche a causa della revisione al ribasso della crescita del PIL nominale. Nell'anno finale della previsione, il 2021, l'indebitamento netto è ora proiettato allo 0,5 per cento del PIL, mentre nel DEF si prevedeva un surplus dello 0,2 per cento.

Per quanto riguarda il rapporto debito/PIL, la nuova previsione tendenziale continua a indicarne una riduzione nel prossimo triennio, ma di entità inferiore a quanto riportato nel DEF. Partendo da 131,2 per cento nel 2017<sup>2</sup>, il rapporto scenderebbe a 124,6 per cento nel 2021 (contro 122,0 per cento nella stima DEF). Va segnalato che, coerentemente con il DEF, la proiezione tendenziale ipotizza introiti da dismissioni pari a 0,3 punti percentuali di PIL all'anno nel periodo 2018- 2020, mentre tali introiti non sono messi in conto per il 2021.

Nel 2019 la Regola del debito non sarebbe pienamente soddisfatta in chiave prospettica (*forward looking*), giacché la differenza fra il dato proiettato e il livello di riferimento secondo la Regola (122,2 per cento nel 2021) sarebbe pari a 2,4 punti percentuali, mentre nel DEF risultava essere pari a 0,8 punti. Questo peggioramento riflette la minor crescita del PIL e i più elevati pagamenti per interessi della previsione aggiornata.

<sup>2</sup> I dati sul rapporto debito/PIL degli anni 2016-2017 sono stati rivisti al ribasso rispetto al DEF a motivo della revisione al rialzo del PIL nominale nel comunicato Istat del 21 settembre 2018. Il dato del 2017 scende dal 131,8 al 131,2 per cento.

## OBIETTIVI DELLA POLITICA DI BILANCIO E QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

Il programma di politica economica e finanziaria del Governo illustrato nel presente documento è coerente con il Contratto di Governo e con la Risoluzione parlamentare sul DEF 2018, approvata dal Parlamento il 19 giugno scorso. Esso può essere riassunto nei seguenti punti principali:

- Totale cancellazione degli aumenti dell'IVA previsti per il 2019;
- Introduzione del Reddito di Cittadinanza;
- Riforma e potenziamento dei centri per l'impiego;
- Introduzione di modalità di pensionamento anticipato per favorire l'assunzione di lavoratori giovani;
- Prima fase di attuazione della 'flat tax', tramite l'innalzamento delle soglie minime per il regime semplificato d'imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani;
- Taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- Rilancio degli investimenti pubblici attraverso un incremento delle risorse finanziarie, rafforzamento delle capacità tecniche delle amministrazioni centrali e locali nella fase di progettazione e valutazione dei progetti, nonché una maggiore efficienza dei processi decisionali a tutti i livelli della PA, modifiche al Codice degli appalti e la standardizzazione dei contratti di partenariato pubblico-privato;
- Programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamenti italiana;
- Politiche di rilancio dei settori-chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni.

Si tratta di un ambizioso programma di politica economica, che mira anzitutto a rispondere all'aumento della povertà registrato dalla crisi in poi, soprattutto fra i giovani e le famiglie numerose e nelle regioni meridionali del Paese, e a consentire una maggiore flessibilità nei pensionamenti, creando maggiore spazio per l'occupazione giovanile. Questi obiettivi vengono combinati con quella che il Governo ritiene essere l'assoluta priorità per il Paese, ovvero il rilancio della crescita sostenibile, degli investimenti e dell'occupazione.

Gli aumenti di IVA e accise previsti dalla legislazione vigente per gli anni 2020 e 2021 verranno parzialmente cancellati, rinviando al Programma di Stabilità 2019 la definizione di interventi di revisione della spesa corrente e di miglioramento della riscossione delle imposte che consentano la completa eliminazione delle clausole di salvaguardia.

Il programma di politica economica e finanziaria del Governo verrà attuato con gradualità, onde conseguire nel medio termine una consistente riduzione del rapporto debito/PIL. Partendo da deficit tendenziali pari all'1,2 per cento del PIL nel 2019, 0,7 nel 2020 e 0,5 nel 2021, la manovra punta a conseguire un indebitamento netto della PA pari al 2,4 per cento nel 2019, al 2,1 nel 2020 e all'1,8 nel 2021. In confronto allo scenario tendenziale, la manovra 2019-2021 fornirà uno stimolo all'attività economica ben superiore. Sebbene le stime di finanza pubblica non comprendano effetti di retroazione della maggiore crescita sul saldo di bilancio, il più alto livello del PIL nominale contribuirà a ridurre il rapporto debito/PIL nel corso del triennio.

Il profilo dei conti pubblici testé illustrato modifica sensibilmente il sentiero dell'indebitamento netto rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile. Come rappresentato nella Relazione al Parlamento allegata alla presente Nota di Aggiornamento, il saldo strutturale, dopo il miglioramento di 0,2 punti di PIL previsto per quest'anno, peggiorerebbe di 0,8 punti nel 2019 e presenterebbe una variazione nulla nel 2020 e nel 2021. Il Governo prevede di riprendere il processo di riduzione dell'indebitamento strutturale dal 2022 in avanti. Laddove il PIL reale e l'occupazione oltrepassassero i livelli pre-crisi prima del 2021, i tempi di questa riduzione verrebbero accelerati.

Per quanto riguarda le variabili macroeconomiche, la più graduale discesa dell'indebitamento netto e la diversa composizione del bilancio previste per i prossimi due anni portano ad un differenziale di crescita a favore dello scenario programmatico in confronto a quello tendenziale. Il PIL è previsto infatti crescere dell'1,5 per cento nel 2019 e dell'1,6 per cento nel 2020 e dell'1,4 nel 2021. Il livello del PIL nominale nello scenario programmatico è sensibilmente superiore a quello tendenziale lungo tutto il triennio di programmazione.

**TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4
Deflatore PIL	1,1	0,5	1,3	1,6	1,9	1,7
Deflatore consumi	0,2	1,1	1,3	1,4	2,2	1,7
PIL nominale	2,3	2,1	2,5	3,1	3,5	3,1
Occupazione (ULA)	1,3	0,9	0,7	0,9	1,2	1,1
Occupazione (FL)	1,3	1,2	1,2	1,1	1,3	1,1
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,6	9,8	9,1	8,6
Saldo corrente Bilancia dei Pagamenti in % PIL	2,6	2,8	2,8	2,6	2,5	2,4
<i>PIL nominale (in miliardi di euro)</i>	1.689,7	1.725,0	1.767,6	1.822,7	1.887,0	1.946,3

Venendo all'andamento del rapporto debito/PIL, nello scenario programmatico si ipotizzano proventi da dismissioni ed altre entrate afferenti al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico pari a 0,3 punti di PIL all'anno per il periodo 2018-2020. Tenuto conto di tali introiti, nello scenario programmatico la discesa del rapporto debito/PIL è attesa pari a 0,3 punti quest'anno, e quindi 0,9 punti nel 2019, 1,9 nel 2020 e 1,3 nel 2021.

Con riferimento al 2019, la regola del debito non sarebbe soddisfatta in chiave prospettica, dato che il rapporto debito/PIL nel 2021 è previsto eccedere il benchmark di 3,9 punti percentuali. È tuttavia necessario sottolineare la tendenza discendente del rapporto debito/PIL, pur avendo il Governo rinunciato all'aumento della pressione fiscale previsto nello scenario tendenziale e a misure una tantum – e tutto ciò in un contesto economico non favorevole. Diversi fattori rilevanti rappresentano elementi positivi ai fini della valutazione del rispetto della regola del debito ai sensi dell'Articolo 126(3) del TFUE.

**TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)(1)**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>						
Indebitamento netto	-2,5	-2,4	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8
Saldo primario	1,4	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1
Interessi	3,9	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,9	-1,1	-0,9	-1,7	-1,7	-1,7
Variazione strutturale	-0,9	-0,2	0,2	-0,8	0,0	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,4	131,2	130,9	130,0	128,1	126,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	127,9	127,8	127,6	126,8	125,0	123,8
Obiettivo per la regola del debito (4)						122,9
Proventi da dismissioni	0,1	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>						
Indebitamento netto	-2,5	-2,4	-1,8	-1,2	-0,7	-0,5
Saldo primario	1,4	1,4	1,8	2,4	3,0	3,3
Interessi	3,9	3,8	3,6	3,6	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,9	-1,2	-1,1	-0,4	-0,1	-0,2
Variazione strutturale	-0,9	-0,3	0,2	0,6	0,3	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,4	131,2	130,9	129,2	126,7	124,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	127,9	127,8	127,6	126,0	123,6	121,6
<b>MEMO: DEF (aprile 2018), quadro tendenziale</b>						
Indebitamento netto	-2,5	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2
Saldo primario	1,5	1,5	1,9	2,7	3,4	3,7
Interessi	4,0	3,8	3,5	3,5	3,5	3,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,9	-1,1	-1,0	-0,4	0,1	0,1
Variazione strutturale	-0,8	-0,2	0,1	0,6	0,5	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,0	131,8	130,8	128,0	124,7	122,0
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,6	128,4	127,5	124,8	121,6	119,0
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1 689,7	1 725,0	1 767,6	1 816,1	1 866,7	1 915,6
<i>PIL nominale program.co (val. assoluti x 1000)</i>	1 689,7	1 725,0	1 767,6	1 822,7	1 887,0	1 946,3

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure a tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati Membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2017 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico finanza pubblica, fabbisogno e debito' del 14 settembre 2018). Le stime tendenziali considerano per il periodo 2018-2020 proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,3 per cento del PIL annuo. Inoltre si ipotizza un aumento delle giacenze di liquidità del MEF per circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2018 e una riduzione per oltre lo 0,1 per cento del PIL nel 2019 e negli anni successivi. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani durante il periodo di compilazione del presente documento.

(4) Livello del rapporto debito/PIL che assicurerebbe l'osservanza della regola nel 2019 sulla base della dinamica prevista al 2021 (criterio forward-looking). Per ulteriori dettagli si veda il Paragrafo III.4.

## INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO PUBBLICO

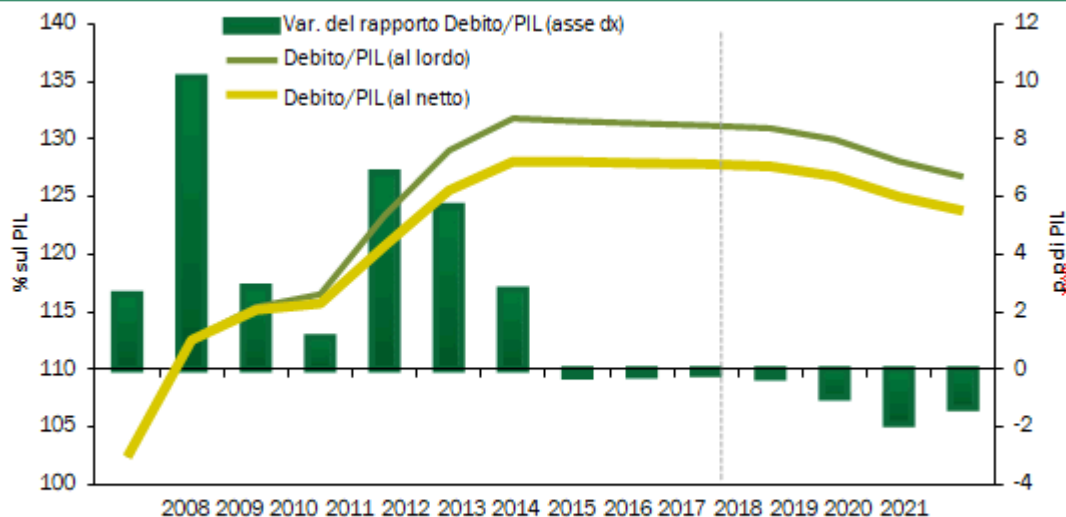
**Nel 2020 il rapporto debito/PIL è atteso pari al 128,1 per cento. Il miglioramento rispetto al 2019 (circa 1,9 punti del PIL) è dovuto ad una ancor più forte crescita nominale, prevista al 3,5 per cento e ad un calo del fabbisogno del settore pubblico di circa 0,4 punti percentuali di PIL. La stima incorpora l'ipotesi di**



riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro per oltre lo 0,1 per cento del PIL e di introiti da privatizzazioni e da altri proventi finanziari per circa lo 0,3 per cento del PIL in entrambi gli anni 2019 e 2020.

Nel 2021 è attesa un'ulteriore discesa del rapporto debito/PIL, che si attesterà al 126,7 per cento, risultando 1,3 punti percentuali inferiore rispetto al 2020. Il ritmo di discesa del rapporto debito/PIL sarà lievemente inferiore a quella dell'anno precedente, per effetto della crescita nominale, pari al 3,1 per cento, e di un lieve calo del fabbisogno del settore pubblico di circa lo 0,2 per cento del PIL.

**FIGURA III.1: ANDAMENTO DEL RAPPORTO DEBITO/PIL AL LORDO E AL NETTO DEGLI AIUTI EUROPEI**



Fonte: Elaborazioni MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia.

## 2.1.2 LA LEGGE DI BILANCIO PER IL 2019

La Legge di Bilancio per il 2019, n. 145 del 30 dicembre 2018, è risultata ricchissima di novità per gli Enti Locali, a partire dal superamento dei vincoli di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti (commi 819-826). Tale modifica risulta d'impatto per gli Enti locali in quanto i vincoli di finanza pubblica non colpiscono più l'utilizzo del risultato di amministrazione, l'indebitamento e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di uscita. Nella nuova formulazione dei vincoli di finanza pubblica, insomma, l'Ente risulta in pareggio se a rendiconto raggiunge un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto degli equilibri di bilancio a consuntivo. Pertanto, il vincolo di finanza pubblica c'è ancora e coincide con il rispetto dei principi introdotti dall'Armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. 118/2011, le cui regole diventano doppiamente stringenti, sia ai fini contabili che di finanza pubblica.

Tra le altre novità che influiranno sulla predisposizione e la gestione del Bilancio 2019/2021 del Comune di San Vito Chietino, di seguito si riportano:

- il blocco degli aumenti dei tributi locali previsto dall'art. 1 comma 2, della Legge 208/2015 che ha termine il 31/12/2018. Pertanto l'Ente locale torna a poter esercitare la propria autonomia impositiva, bloccata dal 2016. L'Ente locale può quindi tornare ad aumentare le aliquote dei tributi locali oggi bloccate, (in primis l'IMU e l'addizionale IRPEF) qualora non abbia "consumato" tutta la leva fiscale. Sul fronte delle entrate lo sblocco di aliquote e tariffe si accompagna alla riproposizione del contributo (190 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033) a ristoro del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'IMU con la Tasi sull'abitazione principale. I Comuni dovranno utilizzare tali somme al fine di realizzare piani di sicurezza pluriennali per la manutenzione di strade, scuole, e altre strutture comunali e dovranno impegnarle in toto entro il 31/12 di ogni anno. Viene poi prorogata di un anno la disposizione che consentiva ai Comuni il mantenimento della maggiorazione IMU /Tasi dello 0,8 per mille già applicata dal 2016 (comma 1133 lettera b art. 1), nonché la facoltà di adottare i coefficienti TARI di cui all'allegato 1 del DPR 158/1999. Il Fondo di Solidarietà Comunale è poi fissato in deroga alla normativa vigente, sugli stessi valori dell'anno precedente salvo le variazioni conseguenti a procedure di fusione. In tema di imposta di pubblicità, sarà possibile aumentarla fino al 50% nel 2019. Viene inoltre disciplinata la possibilità di rateizzare in cinque anni i rimborsi delle somme acquisite dai Comuni a titolo di maggiorazione dell'imposta per gli anni 2013/2018;
- il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai cui all'art. 222 Tuel viene stabilito nella misura dei 4/12 delle entrate correnti accertate nell'ultimo rendiconto. La norma opera in deroga per un anno, fino al 31/12/2019 (comma 906).
- sul fronte della spesa, il fondo crediti dubbia esigibilità, nel triennio resta confermato all'85%, 95% e 100%. Pertanto, nel 2019 la quota iniziale accantonata a FCDE nel bilancio di previsione è pari almeno all'85% della quota minima da accantonare, risultante dalla media degli ultimi 5 anni rendicontati, come da esempio 5 del principio contabile. Solo successivamente si potrà con variazione di bilancio ridurre la quota accantonata all'80%, al verificarsi delle condizioni di cui ai commi 1015-1017;
- circa i pagamenti dei debiti pubblici, il legislatore ha reso possibile il ricorso straordinario alla nuova anticipazione di liquidità concessa da banche, intermediari finanziari, Cassa depositi e prestiti e istituzioni finanziarie UE per il pagamento di debiti maturati alla data del 31/12/2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali

- inoltre, sono previsti contributi a pioggia per i piccoli investimenti. Le regole per l'assegnazione dei contributi agli investimenti degli Enti locali, inserite nella Legge di Bilancio 2019, indirizzano tutte le risorse del prossimo anno sui Comuni fino a 20mila abitanti, della classe demografica del Comune di San Vito Chietino. Il comma 107 dell'art. 1 prevede infatti un fondo di 400 milioni da utilizzare per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio dei Comuni di minori dimensioni. Nei comuni con popolazione superiore a 5.000 e fino a 10.000, il valore del contributo sarà pari a 70mila euro, le opere da realizzare dovranno essere inviate entro il 15 maggio 2019 e non potranno riguardare interventi già integralmente finanziati da altri soggetti e dovranno essere aggiuntive rispetto a quelle inserite nel programma triennale dei lavori pubblici;
- l'Ente potrà stanziare nel bilancio 2019/2021 un fondo di solidarietà comunale pari a quello percepito nel 2018 (comma 921), considerando eventuali variazioni derivanti dal peso delle capacità fiscali entro un +/-4% rispetto all'anno precedente, esclusa la quota compensativa del mancato gettito IMU-TASI cioè il contributo compensativo destinato a ristorare gli Enti del gettito non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI.

A questo quadro si aggiunga che permangono i limiti di spesa su voci rilevanti di cui al D.L. 78/2010 e al D.L. 92/2012 (come successivamente integrati e modificati) i limiti di spesa del personale, i vincoli assunzionali per il tempo determinato, i limiti di spesa per il tempo determinato, i limiti di spesa sul lavoro flessibile.

### 2.1.3 GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE

La Regione Abruzzo, i cui organi di governo saranno rinnovati con il voto del 10 febbraio prossimo, non ha provveduto ad approvare il proprio documento programmatico per il periodo 2019/2021.

Vigente risulta il Documento di economia e finanza per il periodo 2018/2020 il quale mostra una non rispondenza/coerenza ai decreti ed alle leggi approvate in materia di economia e finanza successivamente dal Governo nazionale. Tale documento persegue comunque l'intento di rendere la Regione una funzione a favore delle persone, delle imprese e dei territori.

In tale documento vengono esplicitate in un'ottica pluriennale le politiche da adottare.

In particolare la programmazione futura, in continuità con quella proposta dal DEFR dell'anno 2017, si sviluppa su tre grandi aree tematiche e secondo i criteri ispiratori delle strategie di lungo periodo dell'Unione Europea:

- a) crescita intelligente
- b) crescita sostenibile
- c) crescita inclusiva

Esse trovano uno sviluppo all'interno di una nuova *governance* regionale che, dunque, costituisce il comune denominatore delle politiche strategiche settoriali.

Dall'esame delle finalità strategiche perseguite dalla regione Abruzzo per il 2018/2020 emerge che:

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), è prevista l'approvazione di diversi nuovi Avvisi a valere sugli Assi I, III, IV e VI indirizzati a dare sostegno sia al sistema impresa, che alle istituzioni pubbliche e private. L'Asse II Diffusione dei servizi digitali e l'Asse VIII Assistenza tecnica risultano già avviati in precedenza, come anche alcuni primi bandi degli Assi I e VI.

In particolare per l'Asse V RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO, si prevede di concludere la procedura di individuazione degli interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico con l'adozione dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti ai Comuni per un importo complessivo pari a 25 milioni di euro.

Il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 della Regione Abruzzo, consegue alla complessiva strategia regionale ed intende contribuire a dare maggiore slancio ed efficacia ai sistemi regionali di istruzione, formazione e lavoro e di inclusione sociale per affrontare le

sfide da sostenere per una crescita solidale, focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà. La strategia del POR FSE concentra gli investimenti in favore di quattro obiettivi strategici:

1. incrementare l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori attraverso politiche di rilancio delle dinamiche occupazionali, adottando un approccio trasversale a diversi gruppi target, in sinergia con gli interventi adottati dal Programma Operativo Nazionale "Garanzia Giovani";
2. promuovere l'inclusione sociale attraverso interventi di sostegno all'inclusione attiva, in particolare nel mercato del lavoro, e di rafforzamento dell'accesso a servizi di qualità, promuovendo un approccio integrato delle politiche del lavoro e sociali per rispondere con interventi coerenti e mirati ai bisogni delle persone, con particolare attenzione ai disabili, alle persone svantaggiate e a rischio di emarginazione;
3. investire sul capitale umano attraverso azioni volte a combattere l'abbandono scolastico precoce e il miglioramento della qualità dell'istruzione, della formazione professionale, della formazione continua e terziaria, della formazione universitaria, come fattore strategico di competitività del sistema abruzzese, con attenzione ai giovani;
4. sviluppare le condizioni per migliorare la qualità ed efficacia della pubblica amministrazione nel suo complesso nonché degli attori coinvolti nella buona riuscita delle politiche pubbliche e nella gestione efficiente e efficace delle risorse dell'Unione. L'evoluzione delle politiche nazionali, nell'ambito del lavoro e del sociale, rende necessaria la ridefinizione della strategia complessiva regionale.

## 2.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

### 2.2.1 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La tabella sottostante rappresenta per il Comune di San Vito Chietino il Bilancio demografico per l'anno 2017 e la popolazione residente al 31 dicembre

Popolazione al 31/12/2017			
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	2614	2758	5372
Nati	26	15	41
Morti	29	47	76
Saldo Naturale	-3	-32	-35
Iscritti da altri comuni	18	28	46
Iscritti dall'estero	16	9	25
Altri iscritti	1	0	1
Cancellati per altri comuni	48	57	105
Cancellati per l'estero	15	11	26
Altri cancellati	6	2	8
Saldo Migratorio e per altri motivi	-34	-33	-67
Popolazione residente in famiglia	2577	2675	5252
Popolazione residente in convivenza	0	18	18
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	2577	2693	5270
Numero di Famiglie	2291		
Numero di Convivenze	1		
Numero medio di componenti per famiglia	2.3		

## 2.2.2 IL TERRITORIO

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi del profilo del territorio è la seguente:

### Il Territorio

<b>Superficie in Kmq</b>				17,00
<b>RISORSE IDRICHE</b>				
	* Laghi			0
	* Fiumi e torrenti			1
<b>STRADE</b>				
	* Statali	Km.		10,00
	* Provinciali	Km.		20,00
	* Comunali	Km.		40,00
	* Vicinali	Km.		12,00
	* Autostrade	Km.		4,00
<b>PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</b>				
			Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano regolatore adottato	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
* Piano regolatore approvato	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
* Programma di fabbricazione	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
* Piano edilizia economica e popolare	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
<b>PIANO INSEDIAMENTI</b>				
<b>PRODUTTIVI</b>				
* Industriali	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
* Artigianali	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
* Commerciali	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
* Altri strumenti (specificare)	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)				
	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>AREA INTERESSATA</b>				
<b>P.E.E.P.</b>	mq.	0,00	mq.	<b>AREA DISPONIBILE</b> 0,00
<b>P.I.P.</b>	mq.	0,00	mq.	0,00

### 2.2.3 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

Con l'atto n. 104 del 07 novembre 2018 recante "Adozione Piano di assegnazione delle risorse umane ai Centri di Responsabilità", la Giunta Comunale conferma la Struttura Organizzativa approvata in precedenza con atto di Giunta Comunale n. 18 del 25 marzo 2013, modificata successivamente il 05/11/2015 con l'atto n. 61.

L'organizzazione del Comune di San Vito Chietino, pertanto, si sviluppa in Centri di Responsabilità, rappresentati dalle Posizioni Organizzative, le quali garantiscono la gestione di n. 6 Settori.

Tale macrostruttura è ulteriormente articolata in unità elementari denominate Uffici, cui sono demandate specifiche competenze.

#### STRUTTURA DEL COMUNE DI SAN VITO CHIETINO

### 2.2.4 LA DOTAZIONE ORGANICA

La consistenza dei dipendenti in servizio presso il Comune di San Vito Chetino, emerge dall'allegato di cui alla delibera di Giunta Comunale n. 104 del 07 novembre 2018, recante "Adozione Piano di assegnazione delle risorse umane ai Centri di Responsabilità".

Le Risorse Umane del Comune di San Vito Chietino pertanto, sono così rappresentate:

Inquadramento Giuridico	Dotazione Organica	Posti Occupati
Segretario cat. B	--	1
Dirigenti	0	0
Cat. D3 d'accesso	1	1
Cat. D1	4	2
Cat. C	13	6
Cat. B3 d'accesso	12	4
Cat. B1	10	3
Cat. A	7	3

A tale struttura organizzativa va aggiunta n. 1 unità di personale comandato da altre amministrazioni appartenente alla cat. D1 e n. 1 unità per la quale è in essere una convenzione tra amministrazioni appartenente alla cat. D1.

Come da piano di assegnazione delle risorse umane disponibili alla data del 31/10/2018, gli Ambiti organizzativi/Centri di Responsabilità, risultano come di seguito schematizzati (delibera di G.C. n. 104 del 07/11/18):

Segreteria Comunale – Affari Generali Resp. Dott. Giulio Stifani			
1	Staniscia Alessandra	Istruttore Amministrativo	C1
2	Alberico Attilio	Istruttore Amministrativo	C4

3	Pagliaccio Rosa Maria	Collaboratore Amministrativo	B7
4	Sbaraglia Giuliano	Collaboratore Amministrativo	B7
<b>Servizio di Polizia Locale</b> Resp. Dott. Giulio Stifani			
1	D'Addario Luigi	Istruttore di Vigilanza	C5
2	Caravaggio Gabriele	Istruttore di Vigilanza	C5
3	Mascoli Alessandro	Istruttore di Vigilanza	C5
<b>Settore Programmazione Finanziaria ed Economica</b> Resp. Dott.ssa Anna Maria Vinciguerra			
1	Petaccia Silvana	Collaboratore Amministrativo	B7
<b>Settore Programmazione Finanziaria ed Economica</b> Resp. Rag. Maria Vitelli			
1	Pasquini Antonio	Istruttore Amministrativo	C2
2	Palermo Italia	Collaboratore Amministrativo	B6
<b>Settore Assetto del Territorio e Tutela Ambientale</b> Resp. Ing. Veri Corrado			
1	Cupido Marco	Tecnico Manutentivo	B3
2	Guliente Guerrino	Esecutore tecnico	B4
3	D'Alessandro Amedeo	Operatore tecnico	A5
4	D'Alessandro Pietro	Operatore tecnico	A5
5	Veri Cesare	Operatore tecnico	A4
<b>Settore Programmazione Urbanistica</b> Resp. Ing. Veri Corrado			
1	Ing. De Marco Angelo	Istruttore Direttivo Tecnico	D2
2	Moretti Ettore	Esecutore Amministrativo	B2
<b>Settore Servizi alla Persona</b> Resp. Dott.ssa Anna Maria Vinciguerra			
1	Dott.ssa Carlucci Ileana	Istruttore Direttivo Amministrativo	D1

## 2.2.5 IL GRUPPO COMUNE DI SAN VITO

Il Gruppo Comune di San Vito Chietino, così come costituito ai sensi di quanto previsto dal Principio Contabile Applicato del Bilancio Consolidato, allegato 4/4 di cui all'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, e come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 nonché dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze 11/08/2017, risulta articolato nel modo seguente, come da deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 13/12/2018:

Denominazione / Ragione Sociale	Quota di Partecipazione	Tipo Soggetto
Comune di San Vito Chietino		Capogruppo
Eco.Lan Spa	3,19%	Soc. Partecipata
SASI Spa	1,20%	Soc. Partecipata
Publireti Srl	27,00%	Soc. Partecipata
ISI Srl	1,20%	Soc. Partecipata in liquidazione
ASMEL Consortile	0,281	Soc. Partecipata

Innanzitutto, nell'anno 2018, a seguito del processo intrapreso da parte dei Comuni di Atesa, San Vito Chietino e Paglieta, di riorganizzazione delle partecipate e di razionalizzazione delle stesse, si è conclusa positivamente l'operazione di dismissione della Sangro Servizi SRL, la quale ha portato alla vendita delle residue quote di partecipazione detenute dalla compagine pubblica. L'incasso della quota pari al 13,77% del capitale sociale, pari ad euro 478.980,00, ha consentito di programmare una serie di interventi di riqualificazione e manutenzione del patrimonio comunale, tutt'ora in fase di realizzazione.

Inoltre, contemporaneamente nell'anno 2018, il Gruppo Comune di San Vito Chietino si è arricchito di una nuova partecipata, la ASMEL Consortile Soc. Cons. a r.l., la quale sebbene partecipata solo in misura dello 0,281, quindi con una partecipazione inferiore all'1%, si è ritenuto dovesse comporre il GAP, Gruppo Amministrazione Pubblica, con riferimento a quanto enunciato dal Principio Contabile Applicato all. 4/4 al D.Lgs. 118/2011 all' art. 2 punto 3.1. *"[...] Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica [...] le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione [...]"*

Ulteriori considerazioni in merito all'inserimento della ASMEL Consortile Soc. Cons. a r.l. nel Bilancio Consolidato del Gruppo Comune di San Vito Chietino con riferimento all'anno 2018, questa Amministrazione Comunale ritiene di poter effettuare successivamente, in sede di predisposizione dell'adempimento stesso e comunque entro il termine fissato per l'approvazione del documento (30/09/2019).



## 2.3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'orizzonte temporale della sezione strategica del DUP (SeS) è pari a quello del mandato amministrativo, pertanto, il suo contenuto non può che discendere dalle linee programmatiche di mandato approvate con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 29/09/2017, che identifica n. 5 finalità strategiche, sintetizzabili in n. 5 direttrici.

Di seguito, si riporta in percentuale, anche lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, in relazione alla realizzazione degli stessi alla data di redazione del presente documento.

Obiettivo di Mandato	Tema Strategico	Missioni ex D.lgs. 118/2011	Stato di attuazione dei Programmi (in percentuale)	Note (allo Stato di Attuazione dei Programmi) Cosa è stato realizzato
1. Progresso economico, turistico e commerciale	Programmazione e gestione in rete delle attività economiche presenti sul territorio (commerciali e artigiane)	Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	5%	Censimento delle attività e tavoli di lavoro con gli operatori economici.
	Sviluppo e Valorizzazione di un turismo sostenibile	Missione 07 - Turismo	25%	Riapertura dell'UIT/Guardia Medica Estiva in sede riqualificata in prossimità della spiaggia. Ordinanza sulla plastica. Navetta mare. Promozione attività ricreative e culturali. Manifestazioni pubbliche. Materiale info-promozionale anche in un'ottica di rete istituzionale. Progetto servizio civile.
	Piano di sviluppo per potenziamento attività agricole	Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10%	Incremento e manutenzione straordinaria del sistema di approvvigionamento idrico. Manutenzione straordinaria delle strade rurali. Promozione dei prodotti locali. Ordinanza plastica.
2. Difesa ed esaltazione beni comuni, urbanistica consapevole, difesa territorio e servizi alla collettività.	Interventi di tutela e ottimizzazione del patrimonio collettivo	Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione	25%	Interventi di recupero edilizio (polivalente Sant'Apollinare, tetto ex municipio, bagni pubblici capoluogo, UIT, manutenzione straordinaria del verde pubblico, interventi parchi giochi, trasferimento archivio storico e biblioteca comunale. Convenzioni con associazioni del territorio.
	Attenzione alla programmazione urbanistica	Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	40%	Riattivazione procedura approvazione PDMC. Difesa del suolo e del territorio attraverso lo stralcio dei progetti ad alto impatto ambientale. Programmazione nuovo PRG.
	Interventi di riorganizzazione della viabilità	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	30%	Riorganizzazione della circolazione stradale. Riduzione limiti velocità sulle strade provinciali. Introduzione del limite 7,5 t su strada provinciale. Manutenzione straordinaria parziale SC Rapanice e SC Valle Ienno. Piano neve e ghiaccio.

5.	Creazione nuovi servizi di fruizione del cittadino	<p>Missioni:</p> <p>10 - Trasporti e diritto alla mobilità</p> <p>09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</p> <p>12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</p>	30%	<p>Navetta mare. Ordinanza plastica. Centro di ascolto. Contributo frequenza nido comunale. Bonifiche ambientali e incremento vigilanza sui reati ambientali. Sperimentazione eco-distributore. Trasferimento e riavvicinamento cani in capo all'Ente. Azioni di sensibilizzazione su raccolta differenziata ed ecologia. Wapp (Whatsanvito) e comunicazione pubblica tramite social network. Regolamento cittadinanza attiva.</p>	
6.	Sistemazione ed efficientamento del Bilancio Comunale	Interventi finalizzati al miglioramento della capacità di spesa dell'Ente	Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione Missione	40%	Attuazione misure di contenimento della spesa e di miglioramento delle azioni di accertamento/riscossione.
7.	Organizzazione della rete dell'assistenza sociale: istituzioni scolastiche, sportive, associazioni laiche e confessionali	Programmazione di politiche sociali e gestione in rete degli operatori	Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30%	Riprogrammazione del piano sociale comunale. Interventi specifici su soggetti svantaggiati. Partecipazione a progetti d'inclusione sociale. LSU e alternanza scuola-lavoro.
		Interventi di tutela e di promozione dello Sport.	Missione 06 – Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero	10%	Regolamento palestra comunale. Iniziative sportive per la promozione del territorio e l'inclusione sociale. Corridoio di lancio per sub.
9.	Organizzazione della macchina burocratica ed amministrativa dell'Ente	Ridefinizione della macchina organizzativa	Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione	40%	Ottimizzazione/incremento del personale e riorganizzazione degli uffici.

La programmazione strategica è improntata alla necessità, prioritaria per l'Amministrazione Comunale, di rilanciare la comunità sotto il profilo sociale, economico-produttivo e turistico-culturale.

Come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, la Sezione strategica ha carattere generale, contiene la programmazione operativa dell'Ente e costituisce, al contempo, la guida ed il vincolo in relazione ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione.

Pertanto, gli obiettivi strategici contenuti nella SeS dovranno essere verificati nello stato di attuazione e potranno essere riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Dovranno essere altresì verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con riferimento particolare alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.

### 3 SESSIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione operativa, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, costituisce lo strumento attraverso il quale, nell'ambito dell'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione, si concretizzano le finalità della Sezione strategica.

#### 3.1 SeO PARTE 1

### ***Missione 01 Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato***

**Tema Strategico:** Interventi finalizzati al miglioramento della capacità di spesa dell'Ente.  
Gli interventi di seguito elencati si pongono come obiettivo la sensibilizzazione dei tutti gli attori coinvolti nella gestione economica e finanziaria dell'ente.

#### **Sotto-tema Strategico : 1) Il Ciclo Attivo: la gestione dei diritti di credito**

**Risultati Attesi:** Le gestione dei diritti di credito, dalla loro nascita fino all'incasso deve diventare una prassi operativa strutturata nell'ambito della politica gestionale di questo ente, che deve porsi l'obiettivo virtuoso della riduzione dei residui attivi.

**Modalità di Misurazione:** Riduzione del tasso di accantonamento al FCDE per le diverse tipologie di entrata, tramite la definizione di un numero indice a base FCDE 2018.

**Risorse Finanziarie necessarie:** non necessarie;

**Risorse Umane coinvolte:** Personale in dotazione ai servizi;

**Risorse Strumentali:** non necessarie

#### **Sotto-tema Strategico : 2) La Programmazione delle Spese: la vision di medio lungo termine**

**Risultati Attesi:** Una programmazione economico-finanziaria più puntuale e precisa, a medio-lungo termine, consentirebbe di offrire dei servizi e realizzare interventi in un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia permettendo agli Uffici una maggiore organizzazione e la possibilità di "affinare" le strategie operative in tempi congrui all'ottenimento dei risultati attesi.

**Modalità di Misurazione:** Riduzione del numero di variazioni al bilancio.

**Risorse Finanziarie necessarie:** non necessarie;  
**Risorse Umane coinvolte:** Personale in dotazione ai servizi;  
**Risorse Strumentali:** non necessarie

## ***Missione 04 Programma 02 – Istruzione e diritto allo Studio – Altri ordini di istruzione non universitaria***

**Tema Strategico:** Interventi connessi alle politiche per l'istruzione e del diritto allo studio.  
L'attività di seguito descritta è finalizzata al sostegno dell'edilizia scolastica.

**Interventi Previsti per il conseguimento di tali risultati:**

**Sotto-Tema Strategico :** 1) Adeguamento sismico Scuola Elementare di Sant'Apollinare

**Risultati Attesi:** Attraverso la realizzazione di questo intervento, si procederà alla realizzazione di lavori di ristrutturazione ed adeguamento sismico della Scuola Elementare della frazione di Sant'Apollinare.

**Modalità di Misurazione:** I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto

**Risorse Finanziarie necessarie:** Per la realizzazione dell'intervento è necessario un importo di €. **508.320,00**.  
Tale importo risulta finanziato in parte per **euro 247.500,00** da FPV in Entrata sulla prima annualità del Bilancio 2019/2021, in quanto relativo alla vendita del 51% della partecipata "Sangro Servizi SRL" avvenuta come da presa d'atto della Giunta Comunale (delibera n. 103 del 31/10/18) per un importo versato in favore del Comune di San Vito Chietino di euro 478.980,00.  
La restante parte risulta finanziata da trasferimento Regionale per l'importo di **euro 260.820,00**.

;

**Risorse Umane coinvolte:** Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore;

**Risorse Strumentali:** Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore;

## ***Missione 06 Programma 01 – Sport e tempo libero***

**Obiettivo di mandato:** Interventi di tutela e di promozione dello Sport.

Gli interventi di seguito elencati hanno l'obiettivo di promuovere e diffondere le attività sportive in ambito comunale attraverso la riqualificazione di strutture del patrimonio comunale.

**Interventi Previsti per il conseguimento di tali risultati:**

**Sotto-Tema Strategico : 1) Lavori di ristrutturazione palestra ubicata Via Dante Alighieri**

**Risultati Attesi:** La realizzazione di questo intervento ha la finalità di rendere maggiormente fruibile tale struttura e quindi di incentivare la pratica sportiva.

**Modalità di Misurazione:** I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto

**Risorse Finanziarie necessarie:** Per la realizzazione dell'intervento, il cui progetto definitivo è stato approvato con delibera di G.C. n. 135 del 28/12/2018, è necessario prevedere un importo di €. 108.000,00, finanziato per il 50% attraverso contributo a fondo perduto con le risorse di cui alla Legge 27/12/2017, n. 205, art. 1 comma 362 e per il restante 50% attraverso fondi di Bilancio individuati da questa Amministrazione nelle alienazioni patrimoniali;

**Risorse Umane coinvolte:** Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore;

**Risorse Strumentali:** Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore;

## **Missione 07 Programma 01 – Turismo**

**Obiettivo di mandato:** Sviluppo e valorizzazione di un Turismo sostenibile

Gli interventi di seguito elencati hanno l'obiettivo di promuovere un Turismo che sia rispettoso del territorio comunale e delle tradizioni socio-culturali e valorizzi i prodotti tipici dell'enogastronomia locale.

**Interventi Previsti per il conseguimento di tali risultati:**

**Sotto-Tema Strategico : 1) Realizzazione di manifestazioni di natura turistica, culturale, enogastronomica.**

**Risultati Attesi:** E' intenzione di questa amministrazione promuovere e sviluppare il turismo sul territorio comunale attraverso l'organizzazione delle seguenti manifestazioni: Estate Sanvitese, Festa dell'Olio, Eventi socio-culturali (Carnevale e Natale), Rassegne culturali (in programma: "Le parole sono pietre" e "Libri al Colle").

**Modalità di Misurazione:** I risultati si misureranno attraverso:

- 1) Predisposizione degli atti di gestione per l'affidamento delle prestazioni;
- 2) Numero di manifestazioni organizzate;
- 3) Numero dei riconoscimenti culturali.

**Risorse Finanziarie necessarie:** Per la realizzazione dell'intervento è necessario prevedere un importo di €. 20.000,00.

Inoltre tali attività verranno realizzate anche con il contributo che annualmente il Consiglio di Amministrazione della Partecipata Publireti SRL destina alla promozione del Turismo Sanvitese.

**Risorse Umane coinvolte:** Come da atti gestionali posti in essere dal Responsabile di Settore;

**Risorse Strumentali:** Come da atti gestionali posti in essere dal Responsabile di Settore;

## 3.2 SeO PARTE 2

### 3.2.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Con atto n. 1 del 10/01/2019 la Giunta Comunale ha deliberato sulla "Ricognizione annuale delle eccedenze di personale, revisione dotazione organica ed approvazione della programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2019/2021" in ossequio a quanto stabilito nelle Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6-ter del D.Lgs.165/2001 che il Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha emanato con Decreto 8 maggio 2018.

Preliminarmente va osservato che la normativa in materia di facoltà di assunzione del personale negli Enti locali ed in particolare l'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014, convertito dalla Legge n. 114/2014, prevede che per gli anni 2019/2021 è possibile procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Nell'anno 2018 si sono verificate due cessazioni, come dettagliato nella deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 10/01/2019, corrispondenti ad un importo annuo lordo di euro 55.831,82 che non è possibile incrementare attraverso il c.d. utilizzo dei resti.

Per quanto attiene, invece, al rispetto dei limiti di spesa del personale, ai sensi del disposto dell'art. 1 comma 557 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, per l'esercizio 2019 la spesa di personale, risulta inferiore alla media del triennio 2011-2013, come dettagliato in tabella:

Tipologia di Spesa	2011	2012	2013	2019
Retribuzione Lorde	613.811,27	625.146,00	527.830,00	631.602,88
<i>Spese per Rinnovo CCNL</i>				<i>-13.303,06</i>
<i>Spese rinviate ad esercizi futuri (FPV)</i>				
Spese per il personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego				
Spese per coll. Coord. Contin.				
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione L.S.U.				
Spese sostenute dall'Ente per il personale, di altri Enti, in convenzione	28.000,00	32.000,00	54.187,55	18.005,85
Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90				
Compensi incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c.1				
Compensi incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c.2				

<b>Spese per il personale con contratti di formazione lavoro</b>				
<b>Oneri riflessi</b>	<b>256.724,00</b>	<b>208.173,00</b>	<b>173.126,18</b>	<b>192.215,17</b>
<b>Spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di P.L</b>				
<b>Irap</b>	<b>62.391,66</b>	<b>65.988,00</b>	<b>66.694,37</b>	<b>58.463,58</b>
<b>Oneri per il nucleo familiare, ecc.</b>				
<b>Somme rimborsate ad altre Amministrazioni per il personale in posizione di comando</b>				<b>37.110,94</b>
<b>Somme rimborsate da altre amministrazioni per personale in convenzione</b>				<b>-54.970,84</b>
<b>Spese per la formazione e rimborsi per missioni</b>				
<b>Verifica limite di spesa ex. art. 1 comma 557 Legge 296/2006</b>	<b>960.926,93</b>	<b>931.307,00</b>	<b>821.838,10</b>	<b>869.124,52</b>
	<b>904.690,68</b>			
			<b>diff. Tra limite e spesa prevista</b>	<b>35.566,16</b>

Pertanto, a seguito della revisione della dotazione organica effettuata ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 165/2011 e s.m.i., e della ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. N. 165/2001 e s.m.i., nonché nel rispetto della normativa in materia di facoltà di assunzione del personale negli Enti locali ed in particolare l'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014, convertito dalla Legge n. 114/2014 e del vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e segg. della Legge n. 296/2006, in tema di contenimento della spesa di personale, il Comune da San Vito Chietino ha deliberato con atto n. 1 del 10/01/2019 di procedere all'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 figure professionali:

- n. 1 Istruttore Amministrativo (Cat. C) da incardinare ai Servizi Demografici;
- n. 1 Istruttore Direttivo Contabile (Cat. D) da incardinare ai Servizi Finanziari.

Nel corso dell'esercizio 2019, e comunque prima di avviare i procedimenti amministrativi che porteranno alla realizzazione delle assunzioni previste, questa Amministrazione predisporrà un piano di azioni positive di cui all'art. 48 del D.Lgs. 198/2006 e s.m.i. tendente ad assicurare la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

### **3.2.2 IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI**

Il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti pubblici", redatto secondo i nuovi schemi approvati con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018, è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 2 del 17/01/2019.

In base al comma 3 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016, il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono *i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro* e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Di seguito l'elenco gli allegati predisposti dal competente Settore, secondo l'art. 3, comma 2 del citato D.M.:

1. Allegato I - Scheda A: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019/2021 QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
2. Allegato I - Scheda B: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019/2021 ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE;
3. Allegato I - Scheda C: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019/2021 ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI, di cui agli articoli 21, comma 5 e 191 del codice, ivi compresi quelli resi disponibili per insussistenza dell'interesse pubblico al completamento di un'opera pubblica incompiuta;
4. Allegato I - Scheda D: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019/2021 ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
5. Allegato I - Scheda E: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019/2021 INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
6. Allegato I - Scheda F: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019/2021 ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI (cioè nei casi previsti dal comma 3 dell'art. 5);

Questa Amministrazione si impegna a garantire la coerenza del piano annuale approvato e di cui alla delibera di Giunta Comunale n. 2/2018 con le previsioni di entrata e di spesa afferenti il Bilancio 2019/2021.



In virtù del principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dovranno essere predisposti i crono-programmi, ancorché non definitivi, dei lavori inclusi negli allegati di cui sopra (in particolare nell'allegato I - Scheda A ed Allegato I - Scheda D, Allegato I - Scheda E).

A titolo meramente riassuntivo, in tale sede si riporta nella seguente tabella un dettaglio degli interventi previsti nella prima annualità del bilancio 2019/2020, con indicato per ciascuno il proprio valore ed esplicitando, secondo il principio cardine del D.lgs. 118/2011, l'esigibilità della spesa:

Progetto / Opera	Fonte Finanziamento	di Esigibilità Entrata	Esigibilità Spesa	Importo	Competenza 2019	Fondo Pluriennale Vincolato 2019	Competenza 2020
Adeguamento Sismico scuola di Sant'Apollinare	Alienazione partecipazioni	2018	2019	247.500,00	247.500,00	0,00	0,00
	Trasferimento regionale	2019	2019/2020	260.820,00	0,00	260.820,00	260.820,00
Lavori di ristrutturazione della palestra ubicata in Via Dante Alighieri	Trasferimento Statale	2019	2019	54.000,00	108.000,00	0,00	0,00
	Alienazioni di immobili	2019	2019	54.000,00			

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VITO CHIETINO  
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	260.820,00	1.200.000,00	400.000,00	1.860.820,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	247.500,00	0,00	0,00	247.500,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016 (SCHEDA C)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totali</b>	<b>508.320,00</b>	<b>1.200.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>2.108.320,00</b>

Il referente del programma  
ing. Corrado Veri

**Annotazioni**

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

**ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VITO CHIETINO**

**ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE**

Elenco delle Opere Incompiute

CUP (1)	CUP Master (2)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (3)	Importo complessivo lavori (4)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (4)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (5)	Parte di infrastruttura di rete	
codice	codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no	
						somma	somma	somma	somma										

**Note**

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1° gennaio 2003  
 (2) Indica l'eventuale CUP master dell'oggetto progettuale al quale l'opera è eventualmente associata  
 (3) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato  
 (4) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato  
 (5) In caso di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Il referente del programma  
Ing. Corrado Veri

**Tabella B.1**

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera  
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera senza necessari finanziamenti aggiuntivi  
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi  
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

**Tabella B.2**

- a) nazionale  
 b) regionale

**Tabella B.3**

- a) mancanza di fondi  
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale  
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso  
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge  
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia  
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

**Tabella B.4**

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)  
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)  
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto (...) come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

**Tabella B.5**

- a) prevista in progetto  
 b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzate nel Programma triennale).	
<b>Descrizione dell'opera</b>	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	si/no
<b>Fonti di finanziamento (se intervento lavoro di completamento non incluso in scheda D)</b>	
Sponsorizzazione	si/no
Finanza di progetto	si/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
<b>Tipologia copertura finanziaria</b>	
Comunitaria	si/no
Statale	si/no
Regionale	si/no
Provinciale	si/no
Comunale	si/no
Altra Pubblica	si/no
Privata	si/no

**ALLEGATO I - SCHEDE C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VITO CHIETINO**

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI**

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

Note:

Il referente del programma  
ing Corrado Veri

(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

**Tabella C.1**

1. no
2. parziale
3. totale

**Tabella C.2**

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

**Tabella C.3**

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

**Tabella C.4**

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

**ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VITO CHIETINO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA**

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Apporto di capitale privato (11)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Importo	Tipologia
							cod	cod	cod						valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4
0009424069420190001			2019	Ing. Corrado Veri	SI	NO	013	069	086		03	Lavori di adeguamento sismico edificio scuola elementare di Sant'Apollinare	1	508.320,00	0,00	0,00	0,00	508.320,00	0,00		0,00		
0009424069420200001			2020	Ing. Corrado Veri	SI	NO	013	069	086		03	Lavori di ristrutturazione ed adeguamento del complesso sportivo "Tommaso Veri"	2	0,00	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00		
0009424069420200002			2020	Ing. Corrado Veri	SI	NO	013	069	086		03	Lavori di riqualificazione Lungomare di Gualdo	2	0,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00		0,00		
0009424069420200003			2020	Ing. Corrado Veri	SI	NO	013	069	086		03	Lavori di ampliamento cimitero del Capoluogo	1	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00		
0009424069420210001			2021	Ing. Corrado Veri	SI	NO	013	069	086		03	Realizzazione di nuovo attraversamento del torrente Feltrino in Località Valle Canneto	2	0,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00		
0009424069420210002			2021	Ing. Corrado Veri	SI	NO	013	069	086		03	Realizzazione strada di collegamento Via Raffaello con strada provinciale San Vito Lanciano	3	0,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00		
														508.320,00	1.200.000,00	400.000,00	0,00	2.108.320,00	0,00				
														somma	somma	somma	somma	somma	somma	somma			

**Note**

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre  
 (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica  
 (3) Indica il CUP (cf. articolo 3 comma 5)  
 (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento  
 (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016  
 (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016  
 (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 12  
 (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.  
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità  
 (10) Riporta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C  
 (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale  
 (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma  
Ing. Corrado Veri

**Tabella D.1**

Cf. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

**Tabella D.2**

Cf. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

**Tabella D.3**

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

**Tabella D.4**

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

**Tabella D.5**

1. modifica ex art.5 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 10

**Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma triennale)**

**Responsabile del procedimento**

Codice fiscale del responsabile del procedimento VRECRD68B29L3

**Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento**

tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	260.820,00	1.200.000,00	400.000,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	247.500,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00

**ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VITO CHIETINO**

**INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
000942406942019000 1		Lavori di adeguamento sismico edificio scuola elementare di Sant'Apollinare	Ing. Corrado Veri		508.320,00	ADN	1	SI	SI	4		ASMEL	

(\*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

**Tabella E.1**

ADN - Adeguamento normativo  
 AMB - Qualità ambientale  
 COP - Completamento Opera Incompiuta  
 CPA - Conservazione del patrimonio  
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio  
 URB - Qualità urbana  
 VAB - Valorizzazione beni vincolati  
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta  
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Il referente del programma  
 Inq. Corrado Veri

**Tabella E.2**

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".  
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".  
 3. progetto definitivo  
 4. progetto esecutivo

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VITO CHIETINO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE  
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

<b>CODICE UNICO INTERVENTO - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>DESCRIZIONE INTERVENTO</b>	<b>IMPORTO INTERVENTO</b>	<b>Livello di priorità</b>	<b>motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)</b>
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma  
Ing. Corrado Veri'

(1) breve descrizione dei motivi

### 3.2.3 IL PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI

Il Programma biennale di forniture e servizi di cui all'art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici" risulta regolato dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16/01/2018 n. 14 ed è stato approvato, secondo i contenuti e gli schemi di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del medesimo D.M., con delibera di Giunta Comunale n. 2 del 17/01/2019

In base al comma 6 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016, il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli *acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro*, e nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Di seguito l'elenco gli allegati sono stati predisposti dal competente Settore, secondo l'art. 6, comma 2 del citato D.M.:

1. Allegato II - Scheda A: Programma Biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019/2021 **QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLE ACQUISIZIONE PREVISTE DAL PROGRAMMA**, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
2. Allegato II - Scheda B: Programma Biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019/2021 **ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA**, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione. Nella scheda sono indicati le forniture ed i servizi connessi ad un lavoro di cui agli articoli da 3 a 5, riportandone il relativo CUP ove previsto;
3. Allegato II - Scheda C: Programma Biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019/2021 **ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE** e non riproposti nell'aggiornamento del programma per motivi diversi da quelli di cui al comma 2, ovvero per i quali si è rinunciato all'acquisizione.

A titolo meramente riassuntivo, si riportano nella seguente tabella per il biennio 2019/2020 le acquisizioni di forniture e servizi previste per il biennio 2019/2020, che si andranno ad effettuare per gli importi stimati annuali di seguito riportati (superiori a 40.000,00 euro annuali).

Tipologia di servizi /forniture da affidare	Scadenza degli affidamenti	decorrenza	importi previsti
Servizio trasporto scolastico	giugno 2020	da settembre 2020	euro 133.000,00 + Iva 10%
Servizio mensa scolastica	luglio 2020	da settembre 2020	euro 68.000,000 + Iva 4%





**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VITO CHIETINO**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	217.020,00	217.020,00	434.040,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00
	217.020,00	217.020,00	434.040,00

Il referente del programma  
dott.ssa Anna Maria Vinciguerra

**Annotazioni**

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020  
DELL'AMMINISTRAZIONE DI SAN VITO CHIETINO**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA**

codice	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (8)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)			
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA		denominazione		
																				Importo	Tipologia					
					si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2		
0002494069420200001	00094240694	2020	2020		NO		NO	NAZIONALE	SERVIZI		SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA	1	dott. Anna Maria Vinciguerra	36	NO		70.720,00	70.720,00	141.440,00		0,00			ASMEI		
0002494069420200002	00094240694	2020	2020		NO		NO	NAZIONALE	SERVIZI		SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO	1	dott. Anna Maria Vinciguerra	36	NO		146.300,00	146.300,00	292.600,00		0,00			ASMEI		
																	217.020,00	217.020,00	434.040,00							
																	somma (11)	somma (11)	somma (11)	somma (11)	somma (11)					

**Note**

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (Cfr. articolo 6 comma 5)
- (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non pResente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di
- (11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma  
dott.ssa Anna Maria Vinciguerra

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento	codice fiscale		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse	primo anno	secondo	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	217.020,00	217.020,00
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs.50/2016	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00

**Tabella B.1**

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

**Tabella B.2**

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN ITO CIETINO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

<b>CODICE UNICO INTERVENTO - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>DESCRIZIONE ACQUISTO</b>	<b>IMPORTO INTERVENTO</b>	<b>Livello di priorità</b>	<b>Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)</b>
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma  
dott.ssa Anna Maria Vinciguerra

Note

(1) breve descrizione dei motivi

### 3.2.4 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Di seguito si rappresenta l'elenco delle aree e dei fabbricati che potranno essere cedute nel triennio 2019/2021, come da previsione del Settore competente:

ALLOGGI ALIENABILI		
Numero	Descrizione	Valore
2	Alloggi e relative pertinenze ubicati in Via Vespucci di san Vito Marina	147.000,00
Totale		147.000,00

EDIFICI ALIENABILI		
Numero	Descrizione	Valore
1	Edificio ex. Sede Polizia Municipale ubicato in via Ciampagnolo di San Vito Capoluogo	70.000,00
1	Edificio ex. Scuola Mancini ubicato alla Contrada Mancini	140.000,00
1	Edificio Palazzo Borga ubicato tra le strade Corso Carlo Marino della Fazia, Strada Borga e Via Castaldon di San Vito Capoluogo	110.000,00
1	Locale Via Chieti Loc. Sant'Apollinare	8.000,00
Totale		328.000,00

TERRENI ED AREE ALIENABILI		
Numero	Descrizione	Valore
1	Area adiacente fabbricato distinto in catasto al foglio di mappa n. 3 particella n. 59 mq. 23,00	4.600,00
1	Area adiacente fabbricato distinto in catasto al foglio di mappa n. 3 particella n. 76 mq. 26,00	5.200,00
1	Area adiacente fabbricato distinto in catasto al foglio di mappa n. 3 particella n. 84 mq. 40,00	8.000,00
1	Area occupata dal fabbricato distinto in catasto al foglio di mappa n.8 particella n. 4390 mq. 15,00	600,00
Totale		18.400,00

### 3.2.5 IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA

L'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007 stabilisce che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture gli Enti adottino piani triennali per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Inoltre il comma 595 del medesimo articolo prevede che nei piani di razionalizzazione siano altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Va peraltro precisato che questa Amministrazione, sin dal proprio insediamento, ha perseguito obiettivi di contenimento della spesa relativa alla gestione dei beni e servizi implicanti azioni di razionalizzazione nell'utilizzo di beni strumentali, del patrimonio immobiliare ed umano, e che le suddette azioni hanno prodotto risultati positivi tuttora oggetto di miglioramento. Tra questi va ricordata l'adesione alla Centrale Unica di Committenza ASMEL Consortile s.c. a r.l., che ha rappresentato la realizzazione di un obiettivo strategico finalizzato ad una gestione nuova ed innovativa delle procedure ad evidenza pubblica.

Pertanto, evidenziato che le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs 165/2011 possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate ed il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche e che detti piani, da aggiornare annualmente, indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari, questa Amministrazione si impegna ad ottemperare all'adozione del provvedimento, entro la data del 31/03/2019.

Il suddetto Piano per il triennio 2019/2021 dovrà indicare la spesa storica, sostenuta a legislazione vigente, per ciascuna delle voci di spesa interessate, nonché i correlati obiettivi di risparmio in termini fisici e finanziari. Predisposto di concerto fra i servizi comunali e finalizzato a dare applicazione all'art. 16 commi 4 e 5 del D.L. 98/2011, gli interventi previsti nello stesso saranno funzionali al perseguimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, pur consentendo agli uffici di disporre di supporti strumentali idonei al raggiungimento degli obiettivi gestionali stabiliti da questa Amministrazione.

Va peraltro considerato, inoltre, che le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente a seguito dell'attuazione dei suddetti piani possono essere utilizzate annualmente nell'importo massimo del 50 per cento per la contrattazione integrativa, mentre la restante quota rappresenta un'economia di bilancio.

Infine, la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti (n. 2/SEZAUT/2013/QMIG) sancisce "in coerenza con i vincoli delineati dall'art. 9 commi 1 e 2 bis del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, in Legge 30.7.2010 n. 122, la possibilità concreta di integrare le risorse finanziarie variabili

destinate alla contrattazione decentrata integrativa in deroga al tetto di spesa previsto dal comma 2 bis, subordinatamente al conseguimento di effettive economie di spesa risultanti dai processi di attuazione dei Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 16 del D.L.98/2011 convertito con modificazioni in Legge n.111/2011 quale effetto di specifiche iniziative volte al raggiungimento di puntuali obiettivi di incremento della produttività individuale del personale interno all'Amministrazione da realizzare mediante il diretto coinvolgimento delle unità lavorative in mansioni suppletive rispetto agli ordinari carichi di lavoro”.

Sarà facoltà dell'Amministrazione utilizzare le eventuale economie aggiuntive, effettivamente realizzate su base annua rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, nell'importo massimo del 50% per la contrattazione integrativa di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall'art. 19 e 31, comma 2 del D.Lgs. n. 150/2009 attraverso il sistema della distribuzione a fasce da leggersi in combinato disposto con l'art. 6 del D.Lgs. 141/2011;

Le economie conseguite saranno utilizzabili solo se a consuntivo sarà accertato, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e i conseguenti risparmi dovranno essere certificati, ai sensi della normativa vigente, dal competente organo di controllo (Revisore dei conti).

Va peraltro tenuta presente la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 13/2011 del 11.11.2011 avente ad oggetto le indicazioni per la destinazione alla contrattazione integrativa delle economie conseguite dalle amministrazioni per effetto dell'art. 61 comma 17 del DL 112/2008 e dell'art. 16 del DL 98/2011.

L'ingresso in asmel ha consentito una razionalizzazione della spesa inerente la .... E di assistenza legale relativa ai bandi di gara

### **3.2.6 LA COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE**

La copertura dei servizi a domanda individuale costituisce una delle fasi fondamentali della predisposizione del bilancio e del rispetto degli equilibri, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione e dell'art. 9 della Legge 243/2012.

Il decreto interministeriale 31/12/1983, emanato secondo l'art. 6, comma 3 del D.L. 55/1983, convertito dalla L. 131/1983, oltre ad individuare espressamente un elenco di servizi pubblici a domanda individuale, contiene una definizione generale che considera come tali tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dall'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Per i servizi a domanda individuale, come per tutti i servizi pubblici locali, le tariffe, in base all'art. 117 del Tuel, devono fornire la copertura dei costi secondo il principio dell'equilibrio ex ante tra questi ultimi e le relative risorse a copertura.

Pertanto, per i servizi a domanda individuale, il quadro normativo originario (art. 3 del D.L. 786/1981 convertito dalla Legge 51/1982) e quello più recente, (art.li 243, 243-bis e 251 del Tuel) determinano una quota minima di copertura dei costi che deve derivare dal contributo degli utenti: tale quota non può essere inferiore al 20% e sale al 36% per gli Enti in situazione critica di bilancio.

A tale proposito si manifesta che il Comune di San Vito Chietino, sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione 2017, (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento) non risulta essere strutturalmente deficitario, e pertanto non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%.

In tale sede, tra i servizi a domanda individuale sono stati considerati i servizi relativi agli impianti sportivi e quelli relativi alla refezione scolastica, mentre come da delibera 222/2017/Par del 21 giugno della Corte dei Conti Sez. Reg. Contr. Campania, il servizio di trasporto scolastico non è stato ricompreso in tale elenco, in quanto, pur essendo riservato a categorie specifiche di utenti, ha le caratteristiche del trasporto pubblico locale e non risulta incompatibile con lo svolgimento di servizi di linea. Pertanto, risulta escluso dalla disciplina normativa dei servizi pubblici a domanda individuale.

Inoltre, tra i servizi a domanda individuale non è stato considerato il servizio di asilo nido in quanto gestito attraverso il sistema della gestione di concessione.

Il tasso di copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale è pari al 71,28% come dalla seguente tabella che indica il dettaglio dei servizi, con i relativi costi e proventi:

Tipologia Servizio a Domanda Individuale	Costi del Personale	Altri Costi	Totale Costi	Proventi da Trasferimenti	Altri Proventi	Totale Proventi	Tasso di Copertura
Impianti Sportivi		11.488,00	11.488,00		3.600,00	3.600,00	<b>31,34%</b>
Mense, comprese quelle ad uso scolastico		70.720,00	70.720,00		55.000,00	55.000,00	<b>77,77%</b>
			<b>82.208,00</b>			<b>58.600,00</b>	<b>71,28%</b>



## 4 CONSIDERAZIONI FINALI

La situazione economico finanziaria del Comune di San Vito Chietino resta sicuramente influenzata dalle seguenti criticità: elevato tasso di rigidità della spesa di parte corrente, tale per cui risulta impossibile contrarre nuovo indebitamento e costante ricorso all'anticipazione di tesoreria.

La programmazione delle attività operative riferite all'arco temporale del bilancio di previsione, descritta nella parte SeO del presente documento, prosegue la visione strategica di questa Amministrazione nell'intento di implementare le attività di riorganizzazione e rinnovamento dell'organico comunale, riqualificazione dei servizi offerti ai cittadini, valorizzazione del patrimonio comunale, razionalizzazione delle partecipate e contenimento della spesa, certificate nello Stato di attuazione dei programmi, così come descritto nel presente documento e che costituiranno, per espressa volontà dell'Amministrazione Comunale, oggetto di miglioramento. L'attenzione dell'azione amministrativa, rivolta verso tali obiettivi, ha consentito di centrare già alcuni positivi ed importanti risultati amministrativi e ci si riferisce, in particolare, agli investimenti realizzati ed in via di realizzazione attraverso l'incasso della quota di cui alla dismissione della partecipata Sangro Servizi SRL.

L'Amministrazione Comunale garantisce di procedere lungo il solco tracciato dagli indirizzi generali e dagli obiettivi strategici del programma di mandato, evitando di ricorrere per il triennio 2019/2021 a nuovo indebitamento, nell'intento di assicurare un saldo tra entrate finali e spese finali non negativo e di rispettare gli equilibri di parte corrente e parte capitale.

Anche nella redazione del Bilancio triennio 2019/2021 questa Amministrazione sarà accorta nel garantire il rispetto dei principi generali definiti nella normativa vigente e di quanto dichiarato nel presente documento programmatico.

